



Strobe Talbott (al centro)

LA NASCITA DI UNA NAZIONE GLOBALE

Redazione CDC 26 Agosto 2020 , 12:03 Deep State, Finanzcapitalismo, Geopolitica, Globalizzazione
3,177 Viste

La visione illuminata di Strobe Talbott e degli studenti della Rhodes Scholar

Di *Matthew Ehret, Canadianpatriot.org*

Nel mio precedente articolo, ho discusso il ruolo del fondatore del **Brookings Institute Strobe Talbott** come parte integrante del puzzle dietro il **Russiagate** e anche il suo indottrinamento come **Rhodes Scholar** a Oxford insieme al suo compagno di stanza **Bill Clinton** nel 1966.

Ho affrontato l'ascesa del **Rhodes Trust** nel 1902 come think tank progettato esplicitamente per sabotare la diffusione di un **modello multipolare** di repubbliche sovrane applicando "pratiche di sistema americano" di protezionismo, banche nazionali e miglioramenti interni nell'era successiva alla guerra civile.

In questo articolo, vorrei approfondire la struttura filosofica più profonda della visione del mondo di **Rhodes Scholar** così come si è espressa nel manifesto del **Time Magazine** del 1992 di **Strobe Talbott** "*The Birth of a Global Nation*" che ha scritto in preparazione per la nuova fase della sua carriera alla Casa Bianca con dozzine di altri studiosi di **Rodhes** che cercavano di definire le condizioni della nuova era unipolare.

Tutte le citazioni di **Talbott** in questo testo sono tratte da questo manifesto del 1992.

“La nascita di una nazione globale”

In piedi all'apice della disintegrazione dell'Unione Sovietica e dell'ascesa di un'era unipolare nel 1992,

Talbott non poté fare a meno di celebrare la dissoluzione delle nazioni sovrane e la creazione di un **governo mondiale** affermando che entro il prossimo secolo *“la nazione come noi la conosciamo sarà obsoleta; tutti gli stati riconosceranno un’unica autorità globale ... ”*

Ignorando il fatto che gli stati nazione sovrani sono stati creati come strumenti per proteggere i cittadini dagli imperi, **Talbott** definisce falsamente il nazionalismo nei seguenti termini: *“Tutti i paesi sono fondamentalmente accordi sociali, adattamenti alle mutevoli circostanze. Non importa quanto permanenti e persino sacri possano sembrare in un dato momento, in realtà sono tutti artificiali e temporanei. Nel corso dei secoli, c’è stata una tendenza generale verso unità più grandi che rivendicano la sovranità e, paradossalmente, una graduale diminuzione di quanta vera sovranità ha effettivamente un paese ”.*

Questa falsa definizione di nazionalismo (divenuto egemonico nel mondo accademico nelle ultime generazioni) pone poi una serie di falsi problemi che egli procede a “risolvere”.

Nel sistema hobbesiano del pensiero a somma zero che **Talbott** impone alla storia del mondo, si presume che gli stati nazione siano la naturale conseguenza dell’egoismo, dello sfruttamento dei deboli e della guerra. Qui **Talbott** ignora completamente tutte le prove che le guerre della storia sono state manipolate artificialmente da un’**élite finanziaria transnazionale** e invece caratterizza la guerra come lo stato naturale dell’essere dell’umanità, richiedendo così una sorta di risoluzione di un leviatano o forza globale di élite illuminate dall’alto:

“Il grande ha assorbito il piccolo, il forte il debole. Il nazionale potrebbe rendere internazionale il diritto. Un mondo del genere era in uno stato di guerra più o meno costante ... forse la sovranità nazionale non era una grande idea, dopotutto.”

Descrivendo poi l’auspicata era del governo mondiale che crede essere un’utopica età futura, **Talbott** elenca la creazione delle meravigliose innovazioni del 20 ° secolo della **Società delle Nazioni**, della **NATO**, del **FMI** e della **Globalizzazione**.

Talbott descrive la **NATO** come *“l’esercizio di sicurezza collettiva più ambizioso, duraturo e di successo della storia”* e poi celebra il **Fondo monetario internazionale**. **Talbott** ha detto che *“il mondo libero ha formato istituzioni finanziarie multilaterali che dipendono dalla volontà degli Stati membri di rinunciare a un certo grado di sovranità nazionale. Il Fondo monetario internazionale può virtualmente dettare le politiche fiscali, includendo anche quante tasse un governo dovrebbe imporre ai suoi cittadini ”.*

Prevedendo il protocollo **Blair-Cheney R2P** che avrebbe presto giustificato i bombardamenti umanitari di Kosovo, Iraq, Libia e Siria, **Talbott** ha sostenuto la distruzione della sovranità nazionale resa possibile dall’invasione del Kuwait nel 1991 dicendo che *“gli affari interni di una nazione erano off limits per la*

comunità mondiale. Ma il principio dell'“intervento umanitario sta guadagnando consensi”.

Neoconservatori straussiani contro studiosi di Rhodes

Finora, se la visione del mondo di **Talbott** è abbastanza simile a quella del tuo tipico **neocon**, non essere sorpreso.

Gli obiettivi di un imperialista neoliberista studente di Rhodes e di un imperialista straussiano neoconservatore sono essenzialmente gli stessi. Entrambi i tipi alla fine cercano un **ordine mondiale post-stato nazionale governato da un'oligarchia finanziaria e dai loro gestori alfa tecnocratici**, ed entrambi definiscono il “potere” in termini di “forza” assolutamente nietzschiani.

Ci sono tuttavia molte differenze importanti che possono sembrare superficiali ma è importante capire se si desidera evitare le trappole “sinistra contro destra” nel pensare ciò molti analisti ben intenzionati sono inclini a cadere.

Una differenza principale è che mentre i **neocon** di una varietà **Kagan-Cheney-Bolton** sono molto più disposti ad accettare il fatto (almeno tra di loro) che il loro ordine mondiale ideale necessita di stati costanti di “**guerre eterne**” asimmetriche di uno contro tutti, gli **imperialisti di sinistra** della mentalità di **Talbott** preferiscono promuovere una narrativa più pacifista che non ho dubbi che alcuni di loro – compreso lo stesso **Talbott** – credano effettivamente essere vera. Il loro è un **fascismo arcobaleno “illuminato” con una faccia democratica e una patina verde malthusiana** che **Aldous Huxley** una volta descrisse come “*un campo di concentramento senza lacrime*”.

La via verde al governo mondiale

Ritornando al manifesto di **Talbott**, viene introdotto il percorso verde verso il nuovo ordine mondiale che differenzia un **neocon** dal **neo liberale** insieme alla sua ammirazione per l'uomo potente: “*Il vertice della Terra del mese scorso a Rio ha significato l'accettazione da parte dei partecipanti di ciò che **Maurice Strong**, il principale impresario dell'evento, ha definito 'la sovranità trascendente della natura': poiché i sottoprodotti della civiltà industriale attraversano i confini, così deve l'autorità trattare con loro.*”

In un saggio del 1992 intitolato “*From Stockholm to Rio: A Journey Down a Generation*”, **Maurice Strong** (che **Talbott** ha sempre venerato) ha scritto:

“Il concetto di sovranità nazionale è stato un principio immutabile, anzi sacro, delle relazioni internazionali. È un principio che cederà solo lentamente e con riluttanza ai nuovi imperativi della cooperazione ambientale globale”.

Due anni prima, **Strong** ha rilasciato un'intervista in cui descriveva un “libro di narrativa” che stava fantasticando di scrivere e che ha descritto nel modo seguente:

“E se un piccolo gruppo di leader mondiali concludesse che il rischio principale per la Terra deriva dalle azioni dei paesi ricchi? E se il mondo vuole sopravvivere, quei paesi ricchi dovrebbero firmare un accordo per ridurre il loro impatto sull’ambiente. Lo faranno? La conclusione del gruppo è “no”. I paesi ricchi non lo faranno. Non cambieranno. Quindi, per salvare il pianeta, il gruppo decide: non è l’unica speranza per il pianeta che le civiltà industrializzate crollino? Non è nostra responsabilità realizzarlo? ”

Proprio come la sua controparte sociopatica **George Soros**, l’intera carriera di **Strong** era stata dedicata alla causa di un **governo mondiale verde** dai suoi primi giorni come asset canadese dei **Rockefeller** e vicepresidente di **Power Corporation**, fino al suo ingresso nel nuovo governo liberale di **Lester Pearson** nel 1963. Fu qui che Strong creò la **Canadian International Development Corporation** che contribuì ad accelerare la **3 ° schiavitù del debito mondiale** (concessione di prestiti alle nazioni povere a condizione che aderissero alle condizioni del **FMI / Banca Mondiale** che le tenevano per sempre sottosviluppate e colonizzate). La grande innovazione di **Strong** durante questo periodo fu la sua applicazione dell’idea di *“tecnologie appropriate”* che le nazioni povere ci si aspettava che investissero in una *“tecnologia sporca”* piuttosto che in quella avanzata come l’energia nucleare che *“modificava troppo gli ecosistemi tribali naturali”*.

In molti modi, **Maurice Strong** insieme al **principe Filippo** (che era presidente del **World Wildlife Fund** mentre **Strong** era vicepresidente del **WWF** nel 1977) e **Laurence Rockefeller** (la mano di controllo dietro sia il movimento di conservazione americano che il movimento di divulgazione sugli UFO), sono stati i fondatori del **Green New Deal** che viene attualmente spinto come “soluzione” all’imminente collasso economico.

“Uno e molti”

Un importante concetto filosofico deve essere affrontato da tutti i *truth seeker* per apprezzare appieno i giochi e le manipolazioni imperiali che hanno definito la nostra storia collettiva così come il nostro futuro collettivo. Sebbene questo concetto possa essere formulato in molti modi, la sua espressione più semplice è “il paradosso dell’Uno e dei Molti”.

Il paradosso in tre brevi passaggi:

TUTTI i processi che sono ponderabili esistono simultaneamente come “uno”, “molti” e “infiniti”.

Secondo le regole della logica, una cosa può essere “A” o “Non A”, ma non può mai essere sia “A” che “Non A”

Quindi, come potrebbe qualcosa essere simultaneamente uno, molti e infinito?

Usciamo per un secondo dal regno astratto guardando un esempio concreto.

Un essere umano può essere concettualizzato come uno (cioè una persona con un corpo e una identità), ma anche come molti (cioè: la somma totale di arti, organi, cellule, ossa ecc...). Può anche essere definito come un'entità infinitamente suddivisa di atomi e sottoparticelle all'infinito. Lo stesso vale per un edificio, una sedia, un albero, un cane, una poesia, un dipinto o anche l'**UMANITÀ** stessa.

Nel suo bellissimo dialogo di Filebo (su come giudichiamo "Bene / Male"), **Socrate** descrive la scoperta di questo carattere a tre ante di tutta la realtà come un dono prometeico che deve poi essere imbrigliato responsabilmente:

"Un dono del cielo, che, come immagino, gli dèi gettarono tra gli uomini per mano di un nuovo Prometeo, e con esso un lampo di luce; e gli antichi, che erano migliori e più vicini agli dei di noi, tramandavano la tradizione che qualunque cosa si dica sia composta da una e molte, e abbia il finito e l'infinito impiantato in esse: vedere, quindi, che tale è l'ordine del mondo, anche noi dovremmo in ogni indagine iniziare con l'idea di ciò che è oggetto di indagine; questa unità la troveremo in ogni cosa. Dopo averlo trovato, possiamo procedere a cercare due, se ce ne sono due, o, in caso contrario, tre o qualche altro numero, suddividendo ciascuna di queste unità, finché alla fine l'unità con cui abbiamo iniziato è vista non solo essere uno e molti e infiniti, ma anche un numero definito; non si deve permettere che l'infinito si avvicini ai molti finché non sia stato scoperto l'intero numero delle specie intermedie tra l'unità e l'infinito, – allora, e non fino ad allora, possiamo astenerci dalla divisione, e senza preoccuparci ulteriormente degli infiniti individui possiamo lasciarli cadere nell'infinito. Questo, come stavo dicendo, è il modo di considerare, imparare e insegnarsi l'un l'altro, che gli dei ci hanno tramandato".

Come per mettere in guardia i **futuri studiosi di Rhodes** dalla mentalità pigra che preferiscono saltare i passaggi nella loro comprensione del sistema di umanità che desiderano gestire politicamente- dice **Platone**: *"Ma i saggi del nostro tempo o sono troppo veloci o troppo lenti nel concepire la pluralità nell'unità. Non avendo metodo, fanno comunque il loro uno e molti, e dall'unità passano subito all'infinito; i passaggi intermedi non gli vengono mai in mente".*

Si pone quindi la domanda: come definiamo il rapporto dell'infinito con i molti e dei molti con l'uno? Quello è semplicemente una somma totale di parti? O è qualcosa di più?

Un empirista (o uno che ha ridotto in schiavitù le proprie capacità metafisiche per percepire le regole percettive) dovrebbe concludere: Sì.

Poiché nozioni metafisiche come Giustizia, Bontà, Anima, Scopo, Creatività, ecc ... non hanno parti, non sono delimitate da vincoli temporali o spaziali (non puoi tagliare una "Giustizia" a metà e dividerla) e quindi non sono soggette a percezione sensoriale: l'empirista afferma che non possono effettivamente esistere in alcun modo significativo. Come le Callicole di **Platone** presenti nel dialogo di Gorgia o il brutale

Trasimaco nel Libro uno della Repubblica , tali concetti “astratti” sono solo convenzioni sociali (come gli “stati nazione” di **Talbott**), usati per ragioni utilitaristiche di gestione della società ma mai presunti per essere veri da una master class “illuminata”.

Prendi qualsiasi dialogo platonico e incontrerai trattamenti rigorosamente dialettici di questo problema da una moltitudine di angolazioni. Vale la pena fare esercizio.

Gli **studiosi di Rhodes**, gli **straussiani e altri imperialisti** nel corso dei secoli sono sempre stati e saranno sempre molto consapevoli di questo paradosso. Tutti gli imperialisti che riducono in schiavitù i loro poteri di ragionamento alla percezione dei sensi soffrono tutti della stessa incapacità di risolvere i paradossi ontologici di cui **Socrate** ci ha messo in guardia nel Dialogo di Filebo sopra ... Vogliono governare senza prima essersi presi il tempo di conoscere la natura della specie che desiderano governare, l'universo in cui desiderano governare.

Questo piccolo soggiorno filosofico ci riporta al manifesto di **Talbott** del 1992.

La soluzione fallita di Talbott all'uno e ai molti

Talbott conclude il suo trattato con un'intuizione significativa della “falsa risoluzione” oligarchica al paradosso dell'Uno e dei Molti: descrivendo il **processo di balcanizzazione** che presto sarebbe stato imposto all'**Unione Sovietica** e la più ampia diffusione dei movimenti separatisti di suddivisione in tutto il mondo, afferma **Talbott** che sono un *“fenomeno fondamentalmente positivo: una devoluzione del potere non solo verso l'alto verso gli organismi sovranazionali e verso l'esterno verso i commonwealth e i mercati comuni, ma anche verso il basso verso unità di amministrazione più libere e autonome che consentono a società distinte di preservare le proprie identità culturali e di governarsi. Questo viene definito a livello locale, regionale e globale allo stesso tempo”*.

Definendo la società *“a livello locale, regionale e globale”*, **Talbott** delinea un'infinità [suddivisibile localmente], molte [nazioni regionali sempre più balcanizzabili] e una ineludibile [la comunità globale].

Poiché questa configurazione è radicata nella convinzione che “interi = la somma delle loro parti”, **la gente di Talbott** sceglie di promuovere forme di “federalismo mondiale” che impongono l'ordine dall'alto alla società.

Se l'umanità può essere socialmente ingegnerizzata per pensare localmente, suddivisa in base alla razza (vedi: Black lives Matter), credo religioso, micro stati, generi (anche infinitamente suddivisibili), ecc ... allora gli schiavi possono votare felicemente per qualsiasi signore della guerra CHAZ locale o parlamentare sulla loro piccola sezione del gioco da tavolo come meglio credono. Alla fine la loro scelta non avrà molta importanza poiché le regole del sistema di gioco mondiale

sarebbero per sempre fuori dalla loro sfera di influenza “democratica”.

Questo mondo utopico suddiviso in micro-democrazie sarebbe “armonizzato” da **un ordine globale di ingegneri sociali non eletti** ed **élite illuminata** che gestirebbero scientificamente i rendimenti decrescenti delle risorse da destinare agli inutili mangiatori in questo **Brave New World. La nuova religione mondiale avrebbe una tinta decisamente verde**, la moralità si ridurrebbe al nulla liberale di “tollerare opinioni e generi infinitamente suddivisi” e la **visione di Orwell sarebbe completa.**

L'unico problema era l'Alleanza Multipolare

Siamo stati introdotti alla falsa risoluzione dell'Uno e dei Molti a cui hanno aderito imperialisti e tecnocrati. Vediamo ora una soluzione più sana al paradosso che è stato adottato dai leader dell'**Alleanza Multipolare** che ha assunto un carattere potente con l'annuncio di Xi Jinping del 2013 della Nuova Via della Seta e l'ingresso di Putin in Siria nel 2015. Dal 2015, sia l'Unione economica eurasiatica guidata dalla Russia, lo sviluppo artico e la Nuova Via della Seta (che ha visto aderire 135 nazioni) si sono integrate in un sistema unificato insieme a un'architettura finanziaria multipolare alternativa, sempre più indipendente dalla manipolazione oligarchica occidentale.

La riaffermazione della sovranità nazionale legata a questa alleanza multipolare fa infuriare tecnocrati come Talbott e altri profondi statisti imperiali britannici fino ai confini della terra per la semplice ragione che non si basa su “controlli strutturali dei molti” in stasi, ma su progresso scientifico e tecnologico. Questo principio di cambiamento creativo è la risoluzione del paradosso ontologico sollevato in ogni dialogo platonico. Quando si tiene conto della ragione creativa e dei suoi frutti come caratteristica distintiva dell'umanità come Uno, allora arriviamo a riconoscere che l'umanità sarà sempre più della somma delle sue parti. L'umanità, è una specie auto-perfezionabile capace di scoperte sconfinite di principi dell'universo,

Poiché questo sistema aperto / carattere creativo è intrinsecamente incontrollabile e causa di disequilibrio, **gli studiosi di Rhodes** e i **neocon** ossessionati dal controllo divino non possono fare altro che odiarlo e temerlo.

Il ritorno degli impulsi nazionalistici in America nel **2016** dopo decenni di controlli **neocon / Rhodes Scholar** ha rappresentato la più grande paura del **Deep State** e per questo motivo è stato elaborato un dossier disperato e sciatto per annullare le elezioni a tutti i costi.

Fortunatamente, i controlli quasi assoluti di cui l'oligarchia ha goduto nel 1992 per celebrare il **Nuovo Ordine Mondiale** sono rapidamente svaniti e il *jig*, come si suol dire, è sempre più alto.

Oggi, gli **stati nazione** (inclusi gli stessi Stati Uniti) hanno la prima possibilità da decenni di salvarsi da una nuova dittatura dei banchieri globali saltando a bordo di un **nuovo sistema di cooperazione vincente** sia

sulla terra che, sempre più nello spazio .

Il primo punto all'ordine del giorno deve essere l'immediata accettazione della richiesta del presidente Putin per un vertice di emergenza a cinque nazioni seguito subito dopo da un **nuovo sistema economico** guidato da grandi progetti, crescita a lungo termine e CAMBIAMENTO CREATIVO.

Matthew Ehret è l'Editor-in-Chief della Canadian Patriot Review , un esperto BRI sui discorsi tattici , ed è autore di 3 volumi della serie di libri "Untold History of Canada" . Nel 2019 ha co-fondato la Rising Tide Foundation con sede a Montreal . Può essere contattato al seguente indirizzo: matt.ehret@tutamail.com

Fonte primaria – <http://canadianpatriot.org/the-birth-of-a-global-nation-what-makes-a-modern-rhodes-scholar/>

Link fonte (traduzione italiana) = *La nascita di una nazione globale: Gli studenti e la filosofia di Rhodes* – <https://www.databaseitalia.it/la-nascita-di-una-nazione-globale-gli-studenti-e-la-filosofia-di-rhodes/>

Scelto e pubblicato da *Jacopo Brogi* per *ComeDonChisciotte.org*

